

Classifica Turismo, cultura, spettacoli: Parma è quarantesima in Italia

Il Sole 24 Ore incrocia 12 indicatori su capacità di attrarre turisti, servizi ed eventi culturali di 107 province. Bene le librerie, l'offerta teatrale e la spesa pro capite per il tempo libero, pochi agriturismi e cinema

ANDREA VIOLI

■ Ai parmigiani piace spendere per cinema, teatro e spettacoli vari. Le attrattive turistiche e per il tempo libero sono buone a Parma e provincia, anche se i margini per migliorare non mancano. Lo stesso in campo turistico. È quanto emerge, in sintesi, dalla classifica sulla qualità del tempo libero pubblicata ieri dal Sole 24 Ore. L'Indice del tempo libero si basa su dati di Istat, Infocamere e Siae. Mette insieme 12 indicatori legati ad attrattività turistica, servizi e offerta culturale delle 107 province italiane. Le singole graduatorie raccontano aspetti diversi della capacità di una provincia di offrire attrattive per il tempo libero. Ingredienti differenti che, insieme, formano la «pagella» finale, dove Parma è al quarantesimo posto su 107 province. Secondo il «Sole», la migliore qualità del tempo libero è a Rimini, prima con 545,3 punti. Fanalino di coda è invece Enna, con 52,1 punti. Parma ottiene 263,9 punti. La classifica finale dell'offerta culturale (che misura la quantità di spettacoli ogni 10 kmq) assegna a Parma 98,6 punti, l'offerta culturale di Milano vale 2059 punti, mentre quella di Reggio è pari a 180,6. Le sotto-classifiche dei singoli temi raccontano anche più della pagella finale. Prendiamo la densità turistica, cioè le presenze di turisti per chilometro quadrato. Sul podio ci sono Rimini, Venezia e Napoli. Parma è 74esima con un valore di 956,1 turista per kmq. Quanto alla permanenza media nelle strutture turistiche, il «Sole» considera il numero di notti. Parma è 87esima, con 2,3 notti trascorse in media nelle strutture ricettive. Una

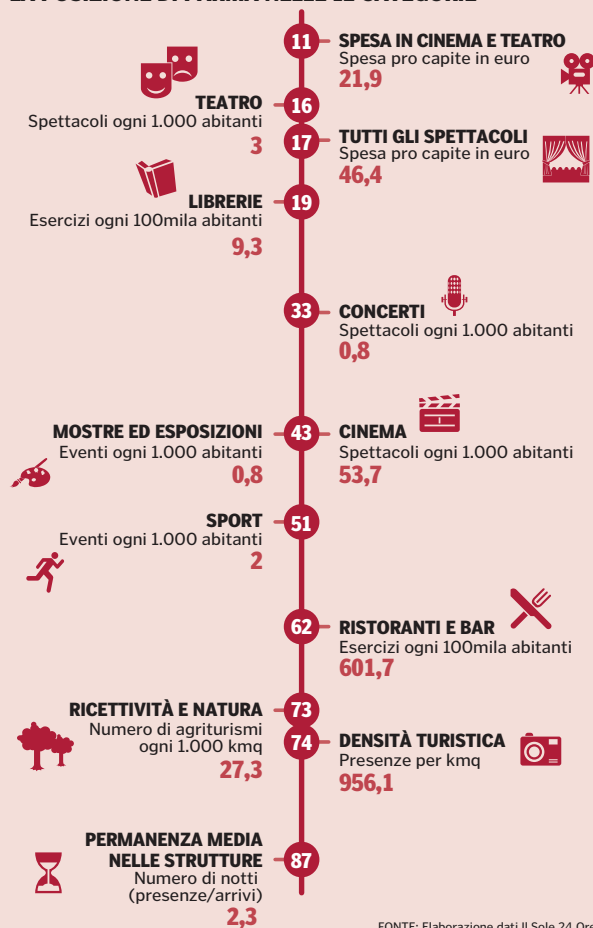
INDICE DEL TEMPO LIBERO

LA CLASSIFICA NAZIONALE

Provincia	Punti
1 Rimini	545,3
2 Firenze	501,9
3 Venezia	460,0
4 Trieste	441,7
5 Milano	440,4
6 Siena	439,4
7 Grosseto	432,9
8 Livorno	425,6
9 Gorizia	419,6
10 Pisa	406,8
40 PARMA	263,9

L'EGO - HUB

LA POSIZIONE DI PARMA NELLE 12 CATEGORIE



FONTE: Elaborazione dati il Sole 24 Ore

posizione in linea con un approccio al «mordi e fuggi» dei turisti a Parma rispetto ad altre città italiane. L'indicatore «Ricettività e natura» vede la provincia di Parma 73esima (con 27,3 agriturismi ogni mille chilometri quadrati), in una graduatoria che vede ai primi posti Bolzano (384), Siena (328,2) e Livorno (264,5). Se tempo libero è sinonimo di musica, cinema e teatro, i parmigiani si dimostrano alquanto sensibili. In media spendono 46,4 euro per spettacoli di tutti i generi. Ed ecco che qui Parma è 17esima. In Emilia-Romagna la superano Rimini (156,7 euro), Ravenna (103,4), Bologna (85,9) e Ferrara (51,6). Forlì-Cesena e Reggio seguono con poco meno di 40 euro pro capite, Modena con 31,4 euro e Piacenza con 28,1 euro. Capitolo servizi: a Parma e provincia sono censiti 601,7 bar e ristoranti ogni 100mila abitanti (62° posto in questa classifica). Bene l'indicatore sulle librerie: Parma è 19esima, avendo 9,3 esercizi ogni 100mila abitanti. Ancora meglio i dati sull'offerta degli spettacoli teatrali: Parma è 16esima in Italia, con 3 spettacoli ogni mille abitanti (al top c'è Trieste con 5,6). Meno brillante la situazione quanto a concerti (33° posto) e cinema (43°). Ma a giudicare dalla spesa, il pubblico sa dare la sua risposta: Parma è 11esima per la spesa solo per cinema e teatri (21,9 euro pro capite; la prima è Verona con 43,7 euro). L'indicatore «Ricettività e natura» vede Parma al 73° posto nazionale. La performance peggiore è nella classifica Sport, che riporta il numero di eventi ogni mille abitanti: Parma è soltanto 51esima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenti Ascom: «Conta la qualità» Casa: «Aumentare i pernottamenti»

L'assessore Guerra: «Bene la spesa culturale. Spero possa crescere anche con Parma 2020»

■ C'è chi lo considera uno stimolo di riflessione e chi prende le distanze dalle cifre, contestando metodo e contenuti. Di sicuro l'Indice del tempo libero del Sole 24 Ore riesce a far discutere. È scettico Claudio Franchini, direttore di Ascom Parma: «Queste classifiche non riescono a fotografare la situazione reale - sottolinea -. Se calcolo la densità turistica sui chilometri quadrati, Parma diventa 74esima perché più grande rispetto a una provincia come Savona, ad esempio. A Parma abbiamo costantemente aumentato gli arrivi di turisti; in provincia li abbiamo mantenuti. Quanto agli

spettacoli, Parma 2020 potrà darci un'ulteriore spinta. Credo che il metodo scelto penalizzi le piccole e medie città d'arte. In 6 notti in un bungalow al mare un turista spende meno rispetto a due notti in un hotel a cinque stelle di Parma... Sono importanti invece la qualità degli eventi e l'apporto economico. Insomma, non mi preoccuperei molto per il quarantesimo posto». Per Cristiano Casa, assessore comunale al Turismo, «la classifica è interessante e siamo consapevoli di poter migliorare». Per questo rimarca gli investimenti fatti sul territorio. «Stiamo facendo un percorso per rendere la no-



ARTE E CULTURA Turisti in piazza Duomo.

stra terra a vocazione turistica - ribadisce -. Abbiamo eccellenze da valorizzare, partendo dal food. Il Teatro Regio, con il Festival Verdi, ha aumentato le presenze. Abbiamo il prodotto e lavoriamo

sulla promozione», soprattutto sui binari di Parma città Unesco della gastronomia e Capitale italiana della cultura 2020. «Dal 2012 al 2018 le presenze sono aumentate del 30% e gli arrivi del 43%. Siamo

sulla strada giusta», aggiunge Casa. Dai dati sulla permanenza media dei turisti in alberghi e altre strutture ricettive emerge che Parma è più debole rispetto a molte altre città e province italiane. Anche secondo Casa questo è proprio uno degli aspetti da migliorare: «Dovremmo attardarci su una permanenza media più alta. Per questo lavoriamo con i Comuni del territorio. Non dobbiamo vendere solo Parma: anche i castelli, Langhirano e il prosciutto, i Musei del cibo, il Labirinto della Masone... Così si possono allungare i giorni di permanenza. Anche il Progetto Destinazione turistica Emilia con Piacenza e Reggio è vincente. E su tutto questo facciamo la formazione agli operatori». Quanto al numero di

ristoranti e bar, che vede Parma un po' in basso, Casa fa notare che essere 62esimi è relativo: «Noi dobbiamo puntare sulla qualità più che sulla sola quantità degli esercizi. Mi interessa l'autenticità del territorio che viene raccontato». L'assessore alla Cultura Michele Guerra accoglie i dati del «Sole» con qualche cautela. A suo giudizio, queste cifre da sole non bastano a raccontare i consumi culturali di una città, anche se dalla classifica emergono elementi positivi per Parma. «C'è una buona quantità di persone che spende nel tempo libero per attività culturali: speriamo siano sempre di più e sempre più trasversali - commenta Guerra -. Per Parma 2020 mi auguro che la spesa culturale possa crescere ancora. Comunque non basta dire "Parma è quarantesima", che non vuol dire né bene né male. Sul turismo la classifica ci penalizza un po'. Parma invece vede una crescita. Sono rimasto stupito dal numero di stranieri in città quest'anno».

A.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA